

Carissimi,

oggi alle 12, come in tutti i Comuni, Sindaco e sacerdote faranno un minuto di silenzio e una preghiera in ricordo di tutte le persone morte per la pandemia e che non abbiamo potuto salutare comunitariamente, come avremmo voluto. Da casa, potete unirvi alla nostra preghiera.

Vi invitiamo anche ad ascoltare il videomessaggio del Vescovo Antonio ai fedeli della Diocesi: lo trovate sul sito della Diocesi di Cremona: www.diocesidicremona.it Noi invece pubblichiamo la sua lettera alle comunità in occasione della Pasqua, che potete vedere anche sul sito diocesano.

Proponiamo il brano del Vangelo di oggi per la preghiera personale o in famiglia.

Il Signore benedica e custodisca noi tutti, ci liberi dalla pandemia; benedica i malati e le loro famiglie; le famiglie di coloro che non ci sono più, Autorità, medici, infermieri e volontari tutti.

I vostri preti

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 8,21-30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"»?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

PAROLE DEL SANTO PADRE

Oggi la Chiesa ci propone un dialogo con questo mistero della croce, con questo Dio che si è fatto peccato, per amore a me. E ognuno di noi può dire: “Per amore a me”. E possiamo pensare: come porto io la croce? Come un ricordo? Quando faccio il segno della croce sono consapevole di quello che faccio? Come porto io la croce? Soltanto come un simbolo di appartenenza a un gruppo religioso? Come porto io la croce? Come ornamento? Come un gioiello, con tante pietre preziose, d'oro...? Ho imparato a portarla sulle spalle, dove fa male? (S. Marta 4 aprile 2017)

ORAZIONE

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda perseveranti nel tuo servizio, perché anche nel nostro tempo la tua Chiesa si accresca di nuovi membri e si rinnovi sempre nello spirito. Per Cristo nostro Signore.